

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 177 DI MERCOLEDÌ 05 AGOSTO 2020

Indice degli argomenti trattati:

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Approvazione processo verbale](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Comunicazioni del Presidente](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

CIRILLO (M5S)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

DE LUCA, Presidente Giunta regionale della Campania

[Esame del "Regolamento di attuazione della legge regionale 4 dicembre 2019, n. 24 \(Disposizioni per la lavorazione, la trasformazione ed il confezionamento dei prodotti agricoli di esclusiva provenienza aziendale e per il sostegno dell'agricoltura contadina\)" Delibera di Giunta regionale n. 362 del 15 luglio 2020. Reg. Gen. 825](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

PETRACCA (PD)

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

[Esame del Testo Unificato delle proposte di legge "Misure per la prevenzione e il contrasto alla violenza e alle discriminazioni di genere" Reg. Gen. 424-431-485-492](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

RAIA (PD)

CIARAMBINO (M5S)

DE PASCALE (De Luca Presidente)

BORRELLI (Campania Libera)

CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

CESARO (Forza Italia)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

DE PASCALE (De Luca Presidente)

AMABILE (Partito Democratico)

[Ordini del giorno](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)

CIRILLO (M5S)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 12.40

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro aperta la seduta del Consiglio regionale.

Prima di passare all'ordine del giorno, come Presidente del Consiglio, vorrei ringraziare l'intero Consiglio regionale. È l'ultima seduta di questa legislatura, che facciamo, e come Presidente del Consiglio devo dirvi di essere onorata di aver presieduto questo Consiglio, un Consiglio che tra l'altro si è prorogato di qualche mese per il terribile momento che abbiamo vissuto e stiamo vivendo rispetto al Covid, ma sono onorata perché anche se c'è stato qualche momento di vivacità, tutti i Consiglieri hanno lavorato perché producessimo leggi importanti per la nostra Regione, molte di queste, al di là dell'appartenenza politica, quelle che hanno riguardato soprattutto temi sui diritti, oggi spero che approviamo l'ultima, il sociale, l'ambiente, tante di queste leggi sono state votate all'unanimità e tutte hanno avuto il contributo di tutti i Consiglieri. Vi ringrazio davvero. Non vi nascondo che sono commessa perché cinque anni e qualche mese trascorsi insieme sono tanti, è un pezzo della vita.

A tutti quelli che sono ricandidati auguro che possiate tornare in Consiglio regionale perché avete maturato competenze, professionalità e rispetto delle istituzioni. Davvero tanti auguri, buona campagna elettorale e buon lavoro a tutti voi.

(Applausi)

APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE (D'Amelio): Al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prima di passare al secondo punto, ha chiesto la parola il Consigliere Cirillo, prego.

CIRILLO (M5S): Presidente, se possibile, vorrei disporre una votazione per un'inversione dell'ordine del giorno, cioè discutere prima il punto n. 4 rispetto al punto n. 3, quindi invertire i due punti, ritenendo che abbiamo iniziato in ritardo e il testo di cui si tratta al punto n. 4 è fondamentale che si approvi, è un testo, comunque, condiviso da tutte le forze politiche. Tenuto conto del ritardo e che qualche Consigliere potrebbe eccepire, come la scorsa volta, che si arriva a fine Consiglio e non c'è tempo per votare i provvedimenti. Essendo l'ultimo Consiglio regionale, non potendo essercene altri, chiedo che si possa fare quest'inversione, quindi discutiamo adesso il punto 4 e il punto 3 lo discuteremo dopo il punto 4.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Voto contro e chiedo la votazione con il sistema elettronico.

PRESIDENTE (D'Amelio): Chi è favorevole vota a favore, chi è contrario vota contro e chi si astiene, esprime voto di astensione.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	28
Favorevoli	04
Contrari	23
Astenuti	01

Il Consiglio non approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

Comunico che è stata presentato il seguente provvedimento legislativo:

Proposta di legge: "Interventi in tema di efficienza energetica e ambientale per il contrasto all'inquinamento luminoso. Modifiche alla legge regionale 25 luglio 2002, n. 12 "Norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso e del consumo energetico da illuminazione esterna pubblica e privata a tutela dell'ambiente, per la tutela dell'attività svolta dagli osservatori astronomici professionali e non professionali e per la corretta valorizzazione dei centri storici", Reg. Gen. 827.

Ad iniziativa dei Consiglieri: Gennaro Saiello, Michele Cammarano, Valeria Ciarambino, Luigi Cirillo, Tommaso Malerba, Maria Muscarà e Vincenzo Viglione

Assegnato alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame, alla I, II e IV per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno. Comunico infine che gli ordini del giorno Reg. Gen. nn.: 516/4 e 519/4 e le mozioni Reg. Gen. nn.: 517/4, 518/4, 520/4, 521/4 e 522/4 pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

Prima di procedere con il punto n. 3 all'ordine del giorno concedo la parola al Consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Grazie Presidente. Vorrei intervenire sull'ordine dei lavori perché vorrei sottolineare una questione. Lei come ben ricorda, nella riunione che abbiamo fatto della Capigruppo, ho chiesto che venisse inserito, all'ordine del giorno odierno la legge sulla caccia. Presidente mi fece notare una serie di questioni, voglio sottolinearle. Ho preso la trascrizione di quel giorno in cui si evince chiaramente che il Capogruppo Mario Casillo introdusse

la questione dell'inversione dell'ordine dei lavori perché precedentemente, io e il Presidente della Commissione Petracca, che sta qui e che credo non lo possa negare, mi fu chiesto, essendo io firmatario di quella proposta di legge, di poterla far ritornare in Commissione, poi, la legge in Commissione avrebbe dovuto avere qualche piccola modifica che noi eravamo anche in accordo, per poi tornare in Consiglio. Da quella data ahimè, purtroppo, la Commissione non ha avuto possibilità di riunirsi, quindi, le faccio notare, caro Presidente, che la mia richiesta a norma di quell'articolo era più che legittima, perché non sono stato io a chiedere il ritorno in Commissione, ma mi è stato chiesto di farla ritornare in Commissione, questo credo che il collega Petracca e il Capogruppo del PD lo possono affermare da uomini seri e corretti che sono, al di là di quello che è scritto chiaramente nel verbale di quella giornata.

Presidente, contesto formalmente il suo rifiuto a voler porre all'ordine del giorno, così come previsto dal Regolamento, la norma della legge sulla caccia.

PRESIDENTE (D'Amelio): Devo dire che non è così perché la legge fu richiamata il 16 aprile 2019 già ai sensi dell'articolo 101 ed è stata rinviata in Commissione di comune accordo con il Presidente della Commissione, tant'è che l'VIII Commissione permanente ha licenziato il testo nella seduta del 26 aprile 2020, quindi il testo è stato licenziato dopo che c'era stato il richiamo al 101 e poi non è più venuta in aula perché nella Conferenza dei Capigruppo non si è deciso di portarla in aula. Non la può richiamare, è una legge che è già stata richiamata. Si può richiamare quando la Commissione non si è espressa. Poiché la Commissione si è espressa in data 26 febbraio non si può richiamare perché rientra nell'iter. È un parere che mi hanno scritto gli uffici e che ritengo giusto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (D'Amelio): Si può richiamare, ma non ai sensi del 101, ai sensi del nostro Regolamento interno. Si può chiamare in Conferenza, ma la Conferenza l'ha respinto dicendo che c'era l'accordo perché in questo Consiglio andasse solo l'ordine del giorno al punto 4, quello che era rimasto del vecchio Consiglio.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (D'Amelio): Va bene. Passariello, non litighiamo l'ultimo giorno, la prego. Poiché l'ordine del giorno del Consiglio viene fatto dalla Presidente, mi assumo la responsabilità di aver deciso l'ordine del giorno.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (D'Amelio): Che la Presidente non ha voluto portare. D'accordo. Passiamo al punto 3. Ah, chiedo scusa, si era prenotata, mi sono distratta nella querelle con il Consigliere Passariello.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Per non sottrarre tempo alla discussione della legge che verrà, volevo porre in un solo colpo due questioni urgenti che ho depositato questa mattina, ritenendo che il Consiglio debba dare una risposta, che io mi auguro sia unanime, perché parliamo di operatori della nostra sanità.

La prima questione urgente che pongo riguarda un episodio increscioso dove un membro di questo Consiglio Regionale ha effettuato un'aggressione mediatica nei riguardi di un medico che si riposava in un pronto soccorso. Non dimentichiamo che ci sono almeno 10 mila carenze e assunzioni mai effettuate nella sanità campana. L'infermiera di Cremona che dorme sul computer viene fatta cavaliere del lavoro e noi, invece, ci permettiamo di fare un'aggressione mediatica nei confronti di un medico che lavora in un pronto soccorso e si riposa dal suo lavoro faticosissimo. Poiché già nel 2019 ci sono stati 86 aggressioni nella sola città di Napoli nei riguardi degli operatori sanitari, crediamo che una cosa del genere fatta da un rappresentante istituzionale sia un'istigazione alla violenza oltre che un modo per calpestare un mestiere fondamentale per la tutela della salute.

Con questa questione urgente chiedo al Consiglio di prendere le distanze dalle affermazioni di un nostro collega e schierarsi fortemente in maniera inequivocabile al fianco degli operatori della nostra sanità.

Questa è la prima questione urgente rispetto alla quale chiedo di poter discutere. Non mi va neanche di citarlo, lo sapete. Noi stigmatizziamo l'aggressione mediatica e ci mettiamo al fianco degli operatori della sanità.

Presidente, come facciamo? Le illustro entrambe oppure votiamo prima questa?

PRESIDENTE (D'Amelio): Se dobbiamo mettere ai voti, dobbiamo chiedere all'aula se vuole discutere.

Mettiamo in votazione la proposta della Ciarambino, se vogliamo discutere di questa questione. La parola al Consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, mi spiace dirlo, ma vorrei capire cosa stiamo facendo. Lei ha detto testé: "Abbiamo riunito questo Consiglio e si parla solo di quello che è all'ordine del giorno", adesso stiamo aprendo ad altro. Se apriamo ad altro, chiedo al Consiglio intero di esprimersi sulla possibilità di discutere, in data odierna, della legge sulla caccia, perché il Consiglio è sovrano.

Preannuncio fin d'ora, fino alla fine di questo Consiglio, che tutte le votazioni avvengano per sistema elettronico.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passariello, ho capito che lei non vuole la legge, ma noi faremo il possibile per approvarla.

Dichiaro aperta la votazione con il sistema del voto elettronico.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	32
Votanti	32
Favorevoli	05
Contrari	27
Astenuti	00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla Consiglieria Ciarambino.

CIARAMBINO (M5S): Questa seconda questione urgente è fondamentale, riguarda la sospensione dell'indennità aggiuntiva ai medici del 118 che perderanno un terzo del loro stipendio e dovranno restituire gli arretrati. C'è una fuga dal 118 che non ci possiamo permettere. Abbiamo medici in meno e gli tagliamo pure gli stipendi.

Chiedo che si riveda questa decisione rispetto a cui avevo interpellato il Presidente De Luca già a febbraio scorso e invece, effetto domino, tutte le A.S.L. stanno adottando questo provvedimento.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione.

Dichiaro aperta la votazione con il sistema del voto elettronico.

(Intervento fuori microfono: "Passariello è Capogruppo?")

PRESIDENTE (D'Amelio): Cinque Consiglieri o due Presidenti di Gruppo. Fino ad adesso sono stata molto democratica, adesso rispettiamo le regole.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	30
Favorevoli	05
Contrari	25

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Siccome il Presidente della Giunta ha diritto alla parola, vuole fare una precisazione che è richiesta dalla Consiglieria Ciarambino. Prego Presidente.

DE LUCA, Presidente Giunta regionale della Campania: Voglio precisare che la Regione Campania stanzerà, per il personale medico, quasi 20 milioni di euro di fondi di Bilancio regionale, non di risorse provenienti dal contributo dello Stato, ma da fondi della Regione, che non siamo andati avanti perché stiamo cercando di trovare l'intesa con le organizzazioni sindacali che hanno a tutt'oggi posizioni differenziate, quindi anche in questo la Regione Campania è all'avanguardia nello stanziamento di risorse proprie non dello Stato a vantaggio del personale sanitario e medico che ha fatto un lavoro straordinario e all'insegna della trasparenza assoluta in questi mesi.

ESAME DEL "REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 4 DICEMBRE 2019, N. 24 (DISPOSIZIONI PER LA LAVORAZIONE, LA TRASFORMAZIONE ED IL CONFEZIONAMENTO DEI PRODOTTI AGRICOLI DI ESCLUSIVA PROVENIENZA AZIENDALE E PER IL SOSTEGNO DELL'AGRICOLTURA CONTADINA)" DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 362 DEL 15 LUGLIO 2020. - REG. GEN. 825

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: Esame del "Regolamento di attuazione della legge regionale 4 dicembre 2019, n. 24 (Disposizioni per la lavorazione, la trasformazione ed il confezionamento dei prodotti agricoli di esclusiva provenienza

aziendale e per il sostegno dell'agricoltura contadina)" Delibera di Giunta regionale n. 362 del 15 luglio 2020. Reg. Gen. 825.

Comunico che l'VIII Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 23 luglio 2020, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'aula. Relatore in aula è stato nominato il Presidente Petracca. Dichiaro aperta la discussione. La parola al Consigliere Petracca.

PETRACCA (PD): Grazie Presidente, parliamo del Regolamento di attuazione della legge regionale 4 dicembre 2019 n. 24 "Disposizioni per la lavorazione, la trasformazione ed il confezionamento dei prodotti agricoli". Il Regolamento di attuazione prevede che attraverso il Regolamento stesso della presente legge sono definiti i requisiti strutturali e igienico sanitari relativi alla lavorazione, trasformazione e confezionamento nel rispetto di quanto previsto dai Regolamenti CE: 178/2002, 852/2004 e 853/2004.

Il Regolamento determina altresì l'elenco dei prodotti di cui all'articolo 4 e viene emanato entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge. Il presente Regolamento definisce i requisiti strutturali e igienico sanitari relativi alla lavorazione, trasformazione e confezionamento dei prodotti agricoli di esclusiva provenienza aziendale in modo da consentire precise attività in determinati contesti rurali, anche domestici, strettamente connessi alla produzione primaria.

Il tutto garantendo il raggiungimento degli obiettivi della suddetta normativa, prima tra tutti la tutela della salute dei consumatori e rispetto dell'ambiente. Il Regolamento è costituito da 11 articoli che in Commissione sono stati ampliati, attraverso emendamenti, a 13, lo stesso è stato votato all'unanimità. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Confermo il voto favorevole sul Regolamento appena illustrato dal Presidente Petracca e saluto con favore il provvedimento perché abbiamo avuto modo di confrontarci con diversi esponenti di questa categoria che erano in attesa di questo provvedimento che è bene ribadire è un qualcosa che è importantissimo, perché spesso ci dimentichiamo di quelli che sono i piccoli agricoltori che sono veramente la linfa in tema di produzione delle eccellenze locali, perché spesso si parla di grandi settori nell'agricoltura, di grandi interventi, però ci dimentichiamo di questa categoria che contribuisce innanzitutto a mantenere in buona salute il nostro suolo e le nostre produzioni, quindi, a nome del Movimento 5 Stelle, noi ribadiamo il voto favorevole con la raccomandazione di chiudere al più presto con le linee guida per l'autocontrollo e la realizzazione da parte dell'ASL delle procedure di controllo in maniera tale da rendere pienamente effettivo l'obiettivo che vogliamo perseguire con il Regolamento.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (D'Amelio): Per la verità, io l'ho accettata per essere democratica. Non c'è un Presidente del gruppo che la fa né cinque Consiglieri, quindi non è possibile.

Pongo in votazione l'articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 4.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 5. Dichiarazioni di voto sull'articolo 5.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, lei ha iniziato questo Consiglio dicendo che è l'ultima seduta dopo cinque anni. Io non penso che lei dopo cinque anni oggi voglia cambiare le carte in tavola. Il Regolamento parla chiaro: un Capogruppo e nella sua assenza il Vicecapogruppo. Ad oggi sono Vicecapogruppo di un gruppo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Di quale gruppo?

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Fratelli d'Italia.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ma se lei mi ha scritto che è passato!

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Ma chi l'ha scritto, Presidente! Lei sta dando i numeri, Presidente, io non ho scritto niente!

PRESIDENTE (D'Amelio): Ma come no! È arrivata la comunicazione!

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Io non le ho mai mandato niente, Presidente, di che cosa sta parlando?

PRESIDENTE (D'Amelio): L'ho letto sui giornali, chiedo scusa.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Lei confonde dopo cinque anni i giornali con le mie missive! Gentilmente, ho chiesto la votazione elettronica e lei non l'ha fatta per i due articoli precedenti, quindi la votazione deve essere rifatta!

PRESIDENTE (D'Amelio): Non va rifatta e lei non è Capogruppo! Non mi risulta da nessuna parte che sia stato nominato Vicecapogruppo.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Lei ha un verbale, glielo faccio prendere! C'è un verbale depositato! Di cosa volete parlare oggi? Che cosa vi state inventando oggi? Qui avete una comunicazione della formazione del gruppo. Che cosa volete fare l'ultimo giorno?

PRESIDENTE (D'Amelio): Mi dispiace davvero perché lei può riconoscermi, anche nei rapporti con lei grande correttezza.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Non ho capito che cosa succede oggi! Io glielo riconosco, ma non può dire che io le ho scritto una lettera che non ho scritto e che non sono il Vicecapogruppo.

PRESIDENTE (D'Amelio): La prego davvero per rispetto reciproco. Ci siamo rispettati per cinque anni e non mi piace lanciare questo Consiglio così.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Perché allora mi sta dicendo che non sono Vicecapogruppo?

PRESIDENTE (D'Amelio): Sto chiedendo anche agli uffici

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Gli uffici dopo cinque anni devono verificare se lo sono o no? Sospendiamo i lavori. Vado a prendere il verbale e ve lo porto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Va bene, basta, per piacere. Passariello, mi ascolti, diciamo che, siccome eravate due, lei è il Vice, giacché non c'è il Capogruppo. Devo dire la verità, Gambino ha firmato ed è presente, proprio se vogliamo fare le polemiche fino alla fine. O è in aula p dice che delega perché ha firmato, il Capigruppo c'è! Ha firmato, altrimenti dobbiamo dire che è assente, è presente!

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Si è allontanato dall'aula!

PRESIDENTE (D'Amelio): Allora lo doveva comunicare.
Pongo in votazione, mediante procedimento elettronico, l'articolo 5.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	29
Favorevoli	27

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione, mediante procedimento elettronico, l'articolo 7.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	30

Favorevoli 28

Il Consiglio approva.

Articolo 8. Mettiamo in votazione con il sistema del voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 31

Votanti 31

Favorevoli 30

Contrari 00

Astenuti 01

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'articolo 9.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 27

Votanti 27

Favorevoli 27

Contrari 00

Astenuti 00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'articolo 10.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 29

Votanti 29

Favorevoli 28

Contrari 00

Astenuti 01

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'articolo 11.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 30

Votanti 30

Favorevoli 29

Contrari	00
Astenuti	01

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'articolo 12 con il sistema del voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
----------	----

Votanti	29
---------	----

Favorevoli	29
------------	----

Aggiungiamo 6 voti a favore, De Pasquale, Fiola e altri, e il voto di astensione del Consigliere Passariello.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'articolo 13 con il sistema del voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
----------	----

Votanti	30
---------	----

Favorevoli	29
------------	----

Contrari	00
----------	----

Astenuti	01
----------	----

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione, con il sistema del voto elettronico, l'intero testo.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
----------	----

Votanti	28
---------	----

Favorevoli	28
------------	----

Il Consiglio approva.

**ESAME DEL TESTO UNIFICATO DELLE PROPOSTE DI LEGGE "MISURE PER LA
PREVENZIONE E IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA E ALLE DISCRIMINAZIONI DI
GENERE" - REG. GEN. 424-431-485-492**

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto n. 4 dell'ordine del giorno: Esame del Testo Unificato delle proposte di legge "Misure per la prevenzione e il contrasto alla violenza e alle discriminazioni di genere" Reg. Gen. 424-431-485-492".

Comunico che la VI Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 28 luglio, ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all'aula. Il provvedimento è munito del parere della Commissione Bilancio espresso in data 3 agosto con la riformulazione dell'articolo 28. Relatore in aula è la Consigliera Loredana Raia e la Consigliera Valeria Ciarambino.

(Assume la presidenza il Vicepresidente Casillo Tommaso)

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla Consigliera Raia.

RAIA (PD): Grazie Presidente. È motivo di grande soddisfazione, ancorché all'ultima seduta del Consiglio regionale utile di questa legislatura essere qui in aula e discutere di questa legge che porterà la Campania tra le primissime ad essersi dotata di una legge sui diritti umani, prima ancora che civili. Il 17 maggio 1990 l'Organizzazione Mondiale della Sanità dichiara che l'omosessualità non è più una malattia, dopo 30 anni le persone LGBT sono ancora vittime di violenze e discriminazioni. Nell'ultimo anno il dato sulle violenze e sugli abusi, pari al 25 per cento, ha registrato un incremento del 9 per cento rispetto al 2018 e durante l'emergenza Covid-19 è cresciuto sino al 40 per cento per gli adolescenti, ma di questi casi, meno di un adolescente su 60 pensa di denunciare. C'è ancora paura a denunciare, ma c'è anche assenza di sportelli adeguati, luoghi a cui rivolgersi, dove poter essere accolti. Sono preoccupanti anche i dati della ricerca nelle scuole, su un campione rappresentativo di oltre mille 500 studenti, oltre il 34 per cento degli studenti pensa che l'omosessualità sia sbagliata e il 10 per cento pensa ancora che sia una malattia, mentre – questo è un dato allarmante – il 27 per cento degli studenti non vuole, nel proprio banco, un compagno gay. Occorre dunque un lungo lavoro, innanzitutto di formazione culturale. Penso che questa sia una legge importante e pregherei tutti i colleghi di poter abbassare la voce e se possibile anche di stare attenti. Occorre, dunque, un lungo lavoro, innanzitutto di formazione culturale per affermare l'inclusione e le diversità, perché purtroppo nel 2020 la propria identità o l'orientamento sessuale è ancora motivo di aggressione e stigmatizzazione, pregiudizi, derisioni, discriminazioni sul lavoro e nella vita sociale. Occorre creare una rete di sostegno concreta sul territorio per far sì che tutti, di qualsiasi orientamento sessuale, siano messi nella condizione di esprimere liberamente la propria personalità e di avere garantite le basi per costruire il rispetto di sé. Il testo che discutiamo stamattina e su cui, insieme alla Commissione, ho lavorato per mesi, partendo dai diversi disegni di legge presentati, risponde a questi bisogni e alla domanda di cambiamento culturale, riprende, idealmente, il filo interrotto della legge che questo stesso Consiglio regionale approvò nel 2011 contro la violenza per fare un passo avanti fondamentale sulla strada del riconoscimento dei pieni diritti e delle libertà di tutte e tutti. Ricordo a voi che l'articolo 1 della legge regionale contro la violenza del 2011 nei principi generali stabiliva già che la Regione Campania riconosce ogni forma o grado di violenza di genere come violazione dei diritti fondamentali e che per violenza di genere si intende ogni atto di violenza commesso in ambito familiare, extra familiare o sui luoghi di lavoro in ragione dell'appartenenza del genere o dell'orientamento sessuale che abbia o possa avere come risultato un danno, una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le vittime, comunitarie e non, incluse le minacce di tali atti, la persecuzione, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, indipendentemente dall'orientamento politico, religioso o sessuale.

Negli anni il Consiglio Regionale ha approvato altre significative e importanti leggi contro la violenza e, in particolare, in questi 5 anni la delegata del Consiglio Regionale alle pari opportunità e politiche di genere insieme alla Presidente del Consiglio D'Amelio e a tutti gli altri organismi che

lavorano su questa materia ha portato avanti tante iniziative e la panchina rossa posta all'ingresso del Consiglio regionale ne è l'ultima testimonianza concreta.

C'era un vuoto da colmare. Ancora non c'era in Campania una legge contro l'omofobia e la violazione dei principi di uguaglianza che tutelasse i diritti necessari a un pieno sviluppo della personalità umana, così come stabilito dall'articolo 3 della Costituzione.

Le parole pronunciate dal Presidente Mattarella rappresentano per tutti noi un monito importante. Lo Stato non può permettere che l'identità o l'orientamento sessuale siano motivo di aggressione, derisioni e discriminazioni sul lavoro. Lo Stato garantisca la promozione dell'individuo non solo come singolo, ma anche nelle relazioni affettive.

Il testo in discussione stamattina, frutto di un lavoro intenso in sottocommissione e degli emendamenti che stiamo presentando in aula, in coerenza con gli indirizzi promossi dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, con i principi del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, della convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, nonché in ottemperanza degli articoli 2 e 3 della Costituzione, riconosce che ogni tipo di discriminazione e violenza contro le persone, in ragione del loro orientamento sessuale o dell'identità di genere, costituisce una violazione dei diritti umani, della dignità personale, della libertà di espressione e della sicurezza individuale, una lesione dell'integrità e della salute fisica e psichica e una limitazione del diritto alla cittadinanza e realizzazione di ciascun individuo in libertà e sicurezza; previene il contrasto a ogni forma di violenza e discriminazione determinata dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere, anche condotta attraverso i nuovi strumenti della comunicazione digitale, promuovere lo sviluppo della cultura, della non violenza e reciproco rispetto, dell'educazione alla relazione e all'affettività, della cittadinanza attiva e consapevole, nei diversi ambiti in cui si manifesta la personalità degli individui nonché di nuovo ambiti della comunicazione digitale; sostiene politiche finalizzate a favorire la libera espressione del proprio orientamento sessuale e della propria identità di genere e il superamento delle situazioni di discriminazione; assicura l'accesso ai servizi e altri interventi ricompresi nelle materie di competenza regionale senza alcuna discriminazione che possa essere determinata dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere; monitora il fenomeno della violenza e delle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'entità del genere attraverso la raccolta dei dati, la ricerca e la pubblicazione di studi e indagini e a questo scopo istituisce un osservatorio regionale apposito.

La Regione promuove e sostiene progetti e interventi di accoglienza, soccorso, protezione e sostegno alle vittime di violenza o di discriminazioni. Può stipulare protocolli d'intesa e convenzioni con enti pubblici, organizzazioni di volontariato e Associazioni iscritte nei registri previsti dalla legislazione vigente in materia. Promuove e sostiene la realizzazione di "Rifugi arcobaleno", strutture funzionali all'attuazione degli interventi in favore delle vittime e "Sportelli arcobaleno", punti rivolti all'ascolto, all'orientamento, alla consulenza delle vittime di violenza o discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere presso cui è possibile segnalare discriminazioni fatte da terzi nei contesti familiari, lavorativi, scolastici e sociali.

I Rifugi e gli Sportelli arcobaleno svolgono la loro attività garantendo l'anonimato delle vittime e possono essere gestiti dagli Enti Locali in forma singola o associata, nonché dai soggetti del privato sociale iscritti nei registri previsti dalla legislazione vigente in materia e dagli Enti del terzo settore che operano in materia di contrasto alla violenza e alle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere. Possono promuovere interventi di informazione, consulenza e sostegno per rimuovere gli ostacoli che impediscono alle persone di accettare ed esprimere il proprio orientamento sessuale o la propria identità di genere, operano in maniera integrata anche con la rete dei servizi sociosanitari e assistenziali territoriali, tenendo

conto delle necessità fondamentali per la protezione delle vittime, ivi compresa l'assistenza legale, sanitaria, psicologica e di mediazione sociale. Possono promuovere azioni e iniziative culturali e di sensibilizzazione tese al superamento delle discriminazioni su base dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere.

D'intesa con l'ufficio scolastico regionale, si favorisce l'attivazione presso gli istituti scolastici e piattaforme informatiche di sportelli di sensibilizzazione e prevenzione rivolti al personale docente e non docente e ai genitori degli studenti per individuare i segnali di possibili forme di violenza e di discriminazione determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere.

Quella che stiamo approvando questa mattina è una legge avanzata e di civiltà. Com'è accaduto per il bullismo, sull'omofobia, il Consiglio regionale anticipa il Parlamento nazionale ovviamente per quello che le compete e di ciò ne siamo fieri e orgogliosi. È un risultato importante al quale abbiamo lavorato con l'obiettivo di dare finalmente alla nostra Regione una legislazione in materia, perché ritenevamo fosse arrivato il momento.

Devo aggiungere solo una cosa, e vado a concludere, che in sottocommissione, che ho avuto l'onore di presiedere insieme alle altre componenti e ai componenti, la Consigliera Beneduce, la Consigliera Ciarambino, il Consigliere De Pascale, la Consigliera Ricchiuti, devo ringraziare la Giunta regionale che non ha mai fatto mancare il sostegno ai lavori della sottocommissione, tutta la struttura. Un ringraziamento particolare al Presidente Amabile della VI Commissione che ha seguito i lavori passo passo e, se mi permettete, voglio ringraziare in particolar modo, oltre alla Presidente del Consiglio regionale, onorevole D'Amelio, e al Presidente De Luca, voglio ringraziare l'assessore Marciani e voglio ringraziare anche il Vicepresidente Bonavitacola perché insieme a loro abbiamo lavorato ad affinare questa proposta di legge che licenzieremo oggi in aula perché abbiamo riflettuto a lungo sull'attenzione e il dibattito che si è creato durante l'iter di questa legge.

Devo dire la verità, abbiamo registrato gli apprezzamenti delle comunità LGBT, della Commissione Pari Opportunità, ma abbiamo avuto anche grande attenzione verso tutto quel mondo associativo femminile che ha registrato, ci ha manifestato più di qualche perplessità.

È per questo motivo che abbiamo voluto accogliere le considerazioni che sono venute da quel mondo e queste considerazioni le abbiamo fatte e nostre perché questo non è un modo per approvare un'altra legge, rispetto a quella dalla quale eravamo partiti, ma è un modo per approvare una legge che mancava in Consiglio regionale sull'omotransfobia e per rinviare alla prossima legislatura, questo è l'impegno che chiedo al Presidente della Giunta regionale onorevole De Luca, di continuare questo lavoro per le donne, perché è necessario aggiornare sul tema della violenza contro le donne, la legge regionale attualmente vigente rispetto a quella nazionale, che è più avanzata, e sono sicura che insieme a tutte le articolazioni del Consiglio regionale, Consulta femminile, Osservatorio per il contrasto alla violenza di genere e la Commissione Pari Opportunità, insieme alla prossima Commissione che si occuperà di questa tematica, sapremo licenziare un testo all'altezza della Campania, perché ancora una volta, con l'approvazione di questo testo di legge oggi in aula potremmo dire che la Campania sarà a testa alta e ne uscirà a testa alta nei confronti di quella che è la salvaguardia dei diritti umani, ancora prima di quelli civili. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliera Raia. La parola alla Consigliera Ciarambino, quale relatrice di minoranza.

CIARAMBINO (M5S): Grazie Presidente. Il Gruppo politico Movimento 5 Stelle è stato promotore di una sua proposta di legge per rafforzare l'intero impianto normativo regionale di contrasto alle

violenze e alle discriminazioni agite per motivi sessuali, proposta che poi è confluita nel testo unificato, oggi all'esame di quest'aula. Dopo mesi di confronto con tutte le parti politiche in sottocommissione e di condivisione di un progetto che nasce, non certo da velleità individuali, bensì dall'ascolto e da precise sollecitazioni giunte da chi opera quotidianamente nel contrasto alla violenza di genere, a cui va il nostro sincero ringraziamento, sono stati presentati per l'esame in aula una serie di emendamenti soppressivi e modificativi a firma del Presidente della VI Commissione concordati con la sola maggioranza, che sostituiscono, di fatto, l'intero testo normativo elaborato dalla sottocommissione. A dire, un anno e mezzo di lavoro, per metà purtroppo vanificato.

Un comportamento del tutto irrispettoso del lavoro comune fin qui svolto. Di tutto l'impianto normativo condiviso, gli emendamenti lasciano in piedi solo la parte del testo che riguarda le vittime di violenza LGBT.

Per non vanificare il lungo lavoro condotto, peraltro sempre in collaborazione con la Giunta, nonostante le nostre sollecitazioni a velocizzare la conclusione dei lavori, abbiamo spinto perché il Consiglio potesse comunque votare, prima della conclusione della legislatura, un testo importante e molto atteso, un testo all'avanguardia per rendere efficace un sistema di contrasto regionale a tutte le forme di violenza e discriminazioni di genere che pure a fronte di talune disposizioni normative già vigenti non è mai stato effettivamente realizzato.

Il quadro attuale vede la scarsità di risorse dal Bilancio regionale dedicate, l'assenza di una programmazione integrata, la mancanza di un luogo istituzionale di confronto, la mancata attivazione del registro dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio e delle attività di controllo sulla permanenza dei requisiti. Nessun vincolo all'utilizzo dei fondi da parte dei piani di zona per le politiche antiviolenza, la mancanza di stabilità nei meccanismi di finanziamento delle attività, tutte circostanze che hanno messo a dura prova i Centri antiviolenza campani che hanno potuto lavorare solo tramite progetti a termine e grazie alla dedizione degli operatori.

Le motivazioni di quest'improvviso cambiamento del testo, in spregio alla volontà comune finora espressa in modo trasversale da tutte le forze politiche che hanno partecipato alla sottocommissione, non sono state esplicitate chiaramente e molto probabilmente risiedono nelle pressioni politiche esercitate da ridotti gruppi di donne per il timore, peraltro infondato, di perdita nella centralità della questione femminile o, peggio ancora, di posizioni acquisite senza guardare all'interesse collettivo e all'efficace tutela di tutte le vittime di violenza di genere. Almeno questa è la lettura che si ricava da alcuni comunicati stampa che denotano una lettura del testo del tutto superficiale.

Presidente, mi rendo conto che stiamo già a mezz'ora dal termine della seduta, voglio concludere il mio intervento stigmatizzando il fatto che cancelliamo tutta la parte relativa alla violenza sulle donne e invece evidenziamo il fatto che consideriamo una vittoria certamente nostra, perché questa parte che oggi approviamo era contenuta nel nostro testo, ma di tutto il Consiglio regionale, anche in virtù del lavoro condiviso svolto in sottocommissione, quello che andiamo ad approvare oggi. Per la prima volta, si traduce in legge l'obbligo di costituzione delle Case rifugio e degli sportelli di ascolto per LGBT. La legge regionale del 2011 aveva già inserito nei suoi scopi la tutela contro l'omofobia, ma quest'ambito era rimasto lettera morta nei fatti. Oggi, rispetto alle persone LGBT, vittime di abusi e di discriminazione, la Regione non prevede alcun tipo di sostegno, neppure attraverso i Piani sociali di zona, come in parte avviene per i Centri antiviolenza. Si colma un vuoto favorendo le attività di supporto e accoglienza. Si prevedono progetti di sostegno all'autonomia e al completamento del percorso formativo e contributi per cure mediche, psicologiche e spese giudiziarie. Inoltre, i rifugi agli Sportelli arcobaleno potranno promuovere azioni e iniziative di sensibilizzazione tese al superamento delle discriminazioni sulla

base dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere, più in generale di contrasto alla violenza e alle discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale.

La legge, così come l'avevamo concepita, con un unico testo, contro tutte le violenze di genere, ha colto anche il favore dell'UNAR, il cui direttore generale abbiamo sentito su questo testo.

Voglio concludere dicendo che siccome non voglio dare scuse a chi intende affossare questo testo, avevo presentato dei subemendamenti per ribadire la necessità di integrare una legge sulle due forme di violenza contro le donne LGBT. Ritiro tutti i subemendamenti che ho presentato per velocizzare l'approvazione del testo, ad eccezione dello 0.24.2.1 che riguarda l'osservatorio, 0.25.1.1 e 0.27.2.1, sono gli unici che lascio in piedi.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consiglieria Ciarambino. La parola al Consigliere De Pasquale.

DE PASCALE (De Luca Presidente): Grazie Presidente. Sarò molto breve. Volevo esprimere la mia soddisfazione su questo testo e per il punto che oggi siamo in aula impegnati ad approvare finalmente una legge che tutela ancora una volta i diritti universalmente riconosciuti, che sono sanciti dalle maggiori organizzazioni internazionali, dall'O.N.U., dall'Unione Europea, dagli articoli 2 e 3 della nostra Costituzione.

La mia proposta di legge in materia è stata presentata nel 2017, si è unita ad altre proposte di legge. Abbiamo lavorato, ci siamo confrontati con le forze politiche nel corso del tempo, giungendo a questo testo. È chiaro che non è la perfezione, però oggi abbiamo un momento che è solenne, che finalmente la Regione Campania dichiara la lotta alle violenze e alle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, quindi diffonde la cultura della non violenza e del rispetto reciproco.

La Regione Campania ci pone un passo avanti rispetto alle altre Regioni, rispetto a quei tentativi deboli del Governo nazionale che finora non ha approdato in una legge nazionale e a tanti Paesi, anche dell'Unione Europea, che non hanno una normativa in materia.

Sono orgoglioso del lavoro fatto, del lavoro fatto su questa legge, ma anche del lavoro fatto in questi cinque anni, insieme ai miei colleghi Consiglieri di questo Consiglio regionale, degli Assessori, dei Presidenti e di tutto il personale della Regione. Per me è stata un'esperienza meravigliosa su tutti i concetti e pregiudizi che ci sono sull'attività politica ho trovato lavoro, serietà e una carica umana di colleghi e di tanti altri che mi hanno fatto vivere un'esperienza meravigliosa. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere De Pasquale. La parola al Consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera): Volevo esprimere il voto positivo del nostro Gruppo regionale, volevo dire che la Regione Campania si sta mettendo all'avanguardia rispetto al riconoscimento e all'azione diretta contro ogni forma di violenza. Voglio ricordare a tutti che nella nostra Regione, sui nostri territori, purtroppo, sono all'ordine del giorno violenze di ogni tipo e che hanno creato, negli anni, anche delle discriminazioni insopportabili.

Questa legge deve essere un modo per cambiare anche idee culturali che, con il passare del tempo si sono radicate in una parte della nostra popolazione. Credo che il completamento dell'iter fortemente voluto da tutte le forze politiche, se la maggioranza non si fosse determinata a portare avanti questa norma non sarebbe stata approvata, tra l'altro è l'ultima norma che approviamo con i lavori di questo Consiglio. È un segnale anche a livello centrale, è un segnale concreto di fattibilità e di possibilità di trovare dei punti importanti per andare contro le discriminazioni e mi

permetterete di aggiungere un'ultima cosa: non è una legge che favorisce la diversità, è solo una legge che tutela la libertà individuale, che secondo noi è fondamentale, di potersi esprimere nella propria vita, sessualmente e in tutte le altre forme, liberamente. La libertà è anche questo, quindi non c'è nessun incentivo o volontà, una qualsiasi altra direzione, ma semplicemente la tutela della libertà del singolo abitante della nostra Regione di poter vivere serenamente la sua condizione qualunque essa sia. Credo che questo sia un grande segnale in un momento storico in cui, invece, purtroppo, le discriminazioni aumentano a tutti i livelli. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Spero che su certi temi si possa andare spediti, senza fare ostruzionismo, senza fare opposizione rispetto ad un tema del genere, soprattutto ricordando, lo diceva prima il collega Borrelli, faccio un esempio pratico, quattro o cinque giorni fa una donna transessuale si recava dal tabaccaio per comprare le sigarette al Corso Garibaldi, un gruppo di minorenni la prende a bastonate e la manda in ospedale, era una donna transessuale che era ospitata presso una struttura messa a disposizione dal Comune di Napoli per le vittime di violenza durante l'emergenza Covid, ma è una misura temporanea. Mi chiedo, una persona che ha subito un tale tipo di violenza, di stampo omotransfobica, la Regione Campania gli deve offrire una possibilità di un percorso di recupero, di un percorso d'inserimento, di accoglienza, questa persona ora ha paura di stare per strada. Vi vorrei far immaginare cosa potrebbe accadere essere pestati da una *baby gang* di minorenni. Chi oggi dice "No" a questa legge non ha davvero la cognizione di causa di quello che accade nella società, di quelli che sono i problemi da affrontare, quindi chiedo a tutte le forze politiche di sostenere questo provvedimento e di ritirare gli emendamenti che sono solo nell'ottica dell'ostruzionismo politico. Diamo un ultimo segnale di civiltà con questa ultima seduta di Consiglio regionale, altrimenti avremo solo perso un'occasione, opportunità per fare qualcosa di buono per chi oggi subisce violenza e di chi oggi è vittima di una violenza che non è colpa sua, ma è colpa dell'ignoranza di altri.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere Cirillo. La parola al Consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Grazie Presidente. Dichiaro il mio voto favorevole alla legge perché ritengo sia una cosa giusta, di civiltà e su queste cose non ci dobbiamo far influenzare da scelte dettate da linee populiste. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Vorrei ripercorrere da dove e come nasce questo testo. Questo testo doveva essere un testo unificato con l'obiettivo di realizzare in Campania un sistema unitario di prevenzione e contrasto ad ogni forma di violenza. Voglio premettere che personalmente sono contro ogni forma di violenza, contro l'omofobia, contro qualsiasi differenziazione che si fa tra essere umani, però, questa posizione è diversa da quella che doveva essere questa legge. Voglio sottolineare, prima d'iniziare ad entrare nel dunque, che questa legge nasce addirittura in Commissione con un nome diverso e arriva in aula tutto un altro testo, addirittura cambiandoci il nome della legge e, quindi, stiamo parlando di un'idea diversa da quella che si voleva fare e di come ha già detto la Consigliera Ciarambino, invece di quello che è arrivato in aula che è il frutto di un accordo che ha dovuto, obbligatoriamente, trovare la maggioranza per non arrivare a rottura. Nasceva contro ogni forma di violenza di genere e di discriminazione motivata dall'orientamento

sessuale e dall'identità di genere che si è in grado di stigmatizzare la materia al fine di offrire una risposta adeguata alle plurime manifestazioni di un fenomeno che, purtroppo, resta radicato in modo, spesso, subdolo nel tessuto sociale. La violenza di genere è un fenomeno complesso che incide sulle condizioni di salute pubblica, sul benessere fisico e psicologico delle donne e in generale delle vittime dirette e indirette, sul benessere sociale e culturale dell'intera comunità. Sebbene negli anni novanta siano stati compiuti importanti passi in avanti a tutti i livelli istituzionali, nelle politiche di contrasto al fenomeno, permangono profonde criticità sia sui termini culturali che di efficacia dei sistemi adottati, pur a fronte dell'aumento del numero delle denunce. La violenza è basata sul genere, inclusa anche la violenza domestica, come definita nella convenzione del Consiglio Europeo della Prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, cosiddetta Convenzione di Istanbul ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013 n. 77. Rappresenta sicuramente una grave violazione dei diritti umani, in particolare nei confronti delle donne, ancora vittime di stereotipi culturali, di derivazione patriarcale che negli anni li hanno posti in una situazione di subordinazione rispetto agli uomini in molti luoghi del mondo, come già riportato dalla dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne adottata da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con risoluzione 48/104 del 20.12.1993. La Delegazione Grevio, gruppo di esperti per il monitoraggio dell'implementazione della convenzione del Consiglio d'Europa, sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, incaricato di vigilare sull'effettiva attuazione della convenzione, ha pubblicato a gennaio 2000 il suo primo rapporto sull'Italia.

Nel riconoscere i progressi compiuti per promuovere i diritti delle donne, il rapporto sottolinea che la causa dell'uguaglianza di genere incontra ancora resistenza nel nostro Paese, favorita dalla tendenza di reinterpretare e riorientare la nozione di parità di genere in termini di politica per la famiglia e la maternità nel caso di protezione dell'assistenza delle vittime. Il rapporto ritiene che le autorità nazionali dovrebbero in priorità stanziare finanziamenti adeguati. Io su questo voglio anche fare un passaggio su quello che è stato l'incontro dell'ultima Commissione. Questa legge nasce con un impegno presunto, una richiesta di impegno di 2 milioni di euro. In Commissione bilancio, udite, udite, il tutto viene ridotto a 100 mila euro e non è una vergogna questa. Perché nessuno di voi, quando è intervenuto, ha detto che questa legge, senza quel minimo dei 2 milioni di euro, non servirà a niente? Fatta così, in questo momento storico (permettetemi, mi scuso con il Presidente De Luca, ma quando ci vuole, ci vuole), quindi non parlo dei contenuti e dell'importanza, Presidente, mi sa di marchetta elettorale, altrimenti avreste messo i 2 milioni, altrimenti non l'avreste fatta a pezzettini, non vi sareste seduti su una stanza a dire "Togliamo questo, mettiamo questo, togliamo questo, mettiamo questo".

Non avevamo già legiferato sulla violenza sulle donne. Andava così modificata quella legge, ma quella che è nata in Commissione e di cui stiamo parlando oggi è tutt'altro e, secondo il mio punto di vista, meritava più attenzione.

Detto ciò, quindi, finanziamenti adeguati ed elaborare soluzioni che permettano di fornire una risposta coordinata e interistituzionale alla violenza basata sul forte coinvolgimento, quindi approvare altre misure complementari ispirate a un approccio fondato sui diritti umani per colmare le lacune dei servizi di supporto specializzati per le vittime di violenza sessuale, istituendo centri di accoglienza per le vittime di stupro o di violenza sessuale.

La pandemia del Coronavirus e le misure restrittive adottate dai governi hanno significato per molte donne, vittime di violenza domestica, un aggravamento del problema.

Secondo un primo rapporto dell'ONU sulle conseguenze del lockdown, la quarantena forzata che ha costretto decine di milioni di persone di rinchiudersi in una casa per settimane ha causato un

aumento degli abusi sulle persone più vulnerabili, compresi i minori. Questo è in Italia, ma penso che valga per tutto il globo.

L'indagine condotta dall'Istat tra maggio e dicembre 2014 nel Rapporto 2015, violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia, con il finanziamento del Dipartimento per le pari opportunità, consente di osservare il fenomeno della violenza contro le donne, mediando la stima della componente sommersa che rappresenta la parte più consistente del fenomeno, non altrimenti misurabile attraverso le denunce o altre fonti di dati sulla violenza. La violenza continua ad essere grave e diffusa, il 31,5 delle donne tra i 16 e i 70 anni, 6 milioni 788 mila, ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale. Le donne che sono state vittime di stalking sono 3 milioni 466 mila, il 16 per cento delle donne tra i 16 e i 70 anni, per maggiori responsabili di atti persecutori lo afferma il 44 per cento delle donne che ha subito ripetutamente almeno una tipologia di questi comportamenti.

Per quanto concerne la violenza psicologica, sono soprattutto gli ex partner a esercitare questo tipo di abuso. Quasi la metà delle donne denuncia di aver subito almeno una forma di violenza psicologica da parte dell'ex, il 46,1 per cento. Su tutte e quattro il 26,5 per cento dall'attuale compagno.

Sebbene dal rapporto ISTAT emergano segnali di miglioramento rispetto al numero dei casi negli anni precedenti al 2006, occorre evidenziare come, ad oggi, secondo i dati diffusi il 20 novembre 2019 dal rapporto Femminicidio e Violenza di genere in Italia, della Banca dati Eures, la violenza di genere sia ancora in crescita. Nel 2018 le donne uccise, più 0,7 per cento, di cui 119 in famiglia più 6,3 per cento, con la percentuale più alle vittime femminili, il 40,3 per cento, e con il movente principale che risulta la gelosia e il possesso.

Aumentano anche le denunce per violenza sessuale, più 5,4 per cento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere Passariello, le ricordo che le resta un minuto.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Sono a 12 minuti e 44 secondo, ho messo il cronometro.

PRESIDENTE (Casillo T.): Vale il mio.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, ho avviato il cronometro quando ho iniziato. Non facciamo furbate!

PRESIDENTE (Casillo T.): Non conta il suo, conta quello della Presidenza.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): A questo quadro occorre aggiungere il fenomeno della violenza di genere e delle discriminazioni dettate dall'identità di genere e dall'orientamento sessuale che fa registrare i dati in aumento anche nei confronti della popolazione LGBT.

Secondo una ricerca effettuata da Euromedia Research, a gennaio 2018 il 12,8 per cento della popolazione italiana si dichiarava LGBT. Notevoli sono le difficoltà incontrate dalle persone appartenenti a questa comunità sia in famiglia sia nella vita sociale e professionale.

Secondo la medesima indagine ISTAT, infatti, solo il 20 per cento dei genitori è a conoscenza del fatto che i figli sono gay o lesbiche.

Presidente, avrò poi modo di intervenire durante la presentazione dei miei emendamenti che ho presentato. Queste sono le basi di quello che doveva essere questa legge, ma io ribadisco che la legge entrata in Commissione non è la stessa legge che è uscita dalla Commissione.

Io ribadisco che non è stato messo un adeguato finanziamento su questa legge, quindi secondo me questa legge merita ancora più accortezza. Faccio una proposta, caro Presidente. Chiedo che l'aula si esprima sul ritorno in Commissione affinché sia fatto un testo unificato vero, per poi tornare in aula in piena regola.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla Consiglieria Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Poiché mancano due minuti al termine della seduta e non possiamo andare a casa e chiudere questa legislatura, lasciando in sospeso una legge così importante, chiedo all'aula di esprimersi sulla prosecuzione dei lavori. Chiedo a lei di valutare quale sia la strada migliore per ottenere la prosecuzione dei lavori, la convocazione ad horas della Conferenza dei Capigruppo, sospendendo immediatamente la seduta del Consiglio, o la votazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere Passariello, per cortesia, lei non deve intervenire sempre. Andiamo per ordine. C'è una prima inchiesta da parte del Consigliere Passariello di riportare la legge in Commissione, pertanto la pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Già stavamo in votazione. C'è una richiesta da parte della Consiglieria Ciarambino. Le modalità sono due: o l'aula si esprime in modo unanime sul prosieguo dei lavori (e mi sembra di capire che le condizioni non ci sono, visto l'atteggiamento di alcuni Consiglieri) oppure propongo di sospendere la seduta e di convocare ad horas la Conferenza dei Capigruppo. La parola al Consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, è chiaro che il mio voto è contrario. In più le chiedo ufficialmente di non sospendere la seduta perché sono le 14.00, quindi i lavori devono essere chiusi. Le dico anche, ma questo gliel'avranno già detto gli uffici, che il Regolamento prevede che un prolungamento della seduta deve essere chiesto e votato un'ora prima della fine della seduta, così come prevede il Regolamento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Intanto mettiamo ai voti la mia richiesta di sospendere e convocare ad horas la Conferenza dei Capigruppo mediante il procedimento elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	31
Favorevoli	31

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): È convocata ad horas la Conferenza dei Capigruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 14.02, riprende alle ore 14:35)

PRESIDENTE (Casillo T.): Riprendiamo i lavori.

Informo l'aula che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso, a maggioranza, di procedere con i lavori della seduta fino all'approvazione o meno del provvedimento sul quale c'è stata già la discussione generale.

Naturalmente, come spesso accade, spero e mi auguro che la prossima legislatura sia costituente soprattutto per riformare, rivedere, adeguare e modificare Regolamento e Statuto perché talvolta presentano delle lacune rispetto a delle fattispecie che ci presentano.

Naturalmente, come Presidente, ci sforziamo di ricercare in una prassi che nella gerarchia delle fonti delle leggi costituisce un punto di riferimento e quindi in qualche caso cerchiamo di rispondere ad una situazione che si presenta all'improvviso.

È del tutto evidente che ogni Consigliere ha le sue prerogative, anche di ostruzionismo, perché magari non condivide il testo, per cui abbiamo deciso di procedere.

Il Consigliere Passariello chiede di intervenire, prego.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Grazie Presidente. Voglio chiarire due o tre punti e dire cosa penso della decisione della Capigruppo. Quando ho fatto il mio primo intervento, ho esordito dicendo a chiare lettere che siamo contro ogni forma di violenza che possa esistere sul pianeta, addirittura siamo contro la violenza anche contro le formiche, siamo contro tutte le violenze che possano esistere, di qualsiasi genere, quindi che nessuno si permetta e faccia battutacce volendo far credere altre cose.

La posizione è semplice, è molto chiara, l'ho spiegata e la vorrei ribadire.

Questo testo va in Commissione e va in Commissione con un'impalcatura diversa da quella che è arrivata in aula.

Dopodiché, viene chiamata in Consiglio, viene decisa dalla Capigruppo di venire in Consiglio.

Tutti quanti si ergono a difesa gay e non gay, le leggo semplicemente una lettera che, come l'ho ricevuta io, l'hanno ricevuta tutti i Consiglieri.

Quando si fa l'interesse di qualcuno, credo che questo qualcuno vada ascoltato.

L'Arcigay, che non ho il piacere di conoscere, mi scrive e dice: "State facendo una bella cosa, ma ci volete ascoltare?". Vi rendete conto? Non avete ascoltato il mondo per il quale state legiferando, non avete ascoltato una parte.

Avete tentato di mischiare la violenza sulle donne con altre vicende, ma detto questo, a questa legge ho presentato una serie di emendamenti, non vi siete degnati di chiamarmi, com'è prassi in questo Consiglio, com'è prassi di essere corretti. Avete modificato il testo non chiamando noi, non chiamando i 5 Stelle, ma sedendovi a tavolino voi, all'interno della maggioranza, per uscire con un testo in cui si sarebbe alzata per esempio, faccio un esempio, Fiola o la Raia per dire: di cosa state parlando?

Lo ribadisco, queste si chiamano "marchette". Non potete lanciare accuse che siamo per le violenze, non siamo niente di tutto questo, siamo corretti, siamo Consiglieri regionali e veniamo qui a legiferare e quando si legifera, 100 mila volte abbiamo trovato in quest'aula delle problematiche, ci siamo confrontati, ci siamo seduti e le abbiamo risolte sulle questioni importanti.

Passariello non è pazzo. Detto questo, passo all'applicazione dei Regolamenti, caro Presidente, impugno quanto la Capigruppo ha fatto per un semplice motivo: non esiste agli atti del Regolamento, almeno a me non risulta, che alle 13:59 si possa sospendere il Consiglio e poterlo prolungare, quindi, all'infinito fino a quando non è finito tutto l'ordine del giorno, ma, secondo me, questo Consiglio andava sospeso, andava chiuso, andava riconvocato, anche se alle 16:00 o alle 17:00 di oggi pomeriggio, ma doveva esserci un altro Consiglio, così come non sono d'accordo che dopo il Consiglio, quindi a un minuto dalla fine si possa riunire la Capigruppo e contingentare il tempo. Visto che la vostra idea ormai è chiara, andrete avanti a carro armato, andrete avanti a non farci parlare, non avete cercato un incontro, non avete cercato una sintesi, avete preso degli impegni, vi siete sistemati le vostre cose interne, quindi è chiaro che quasi nessuno si vuole mettere a perdere tempo con argomenti così importanti che andavano affrontati in modo importante. Non sono state sentite le associazioni per le famiglie, non è stato sentito quasi nessuno, solo, eventualmente, l'amico dell'amico, è per questo motivo che, conoscendo la macchina, dopo 15 anni so come funziona la macchina, so dove andrete a parare, è chiaro che non ritiro gli emendamenti, assolutamente, ma non resto in aula a farmi prendere in giro. Anziché dire: "Il Consigliere Passariello ha presentato quattro o cinque emendamenti che sono abrogativi, ci crediamo", invece di accoglierlo, ne fanno uno uguale per dire: "Dobbiamo uscire fuori a dire che lo abbiamo fatto noi", poi si permettono di dire: "Noi crediamo in questa legge, lo facciamo per il mondo delle donne e dei gay". Lo fate per fatti vostri di carattere elettorale, ma almeno ditele con chiarezza.

Ribadendo l'impugnativa che faccio, delle decisioni prese nella Capigruppo, abbandono l'aula. Grazie Presidente.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere Passariello. La parola al Consigliere De Pascale.

DE PASCALE (De Luca Presidente): Il collega Passariello è stato particolarmente duro e offensivo nei confronti di tutti noi Consiglieri che abbiamo l'unica colpa che stiamo portando a conclusione, almeno questa è l'intenzione, una legge di principio che riguarda la violenza sugli esseri umani, la parità di diritti e parla di marchette e scorrettezze. La più grande marchetta che si sta consumando è l'ostacolo che si sta ponendo all'approvazione di questa legge di cui dovremmo essere tutti orgogliosi, perché non avvantaggia nessuno, è una marchetta elettorale, ma se è una legge di principio, una legge che riguarda la violenza contro degli esseri umani, abbiamo l'esponente di un partito nazionale, in quest'aula, che si mette contro, mettendo dei formalismi, dei dettagli inutili e ci sta ostacolando l'approvazione di questa legge, di cui tutti siamo orgogliosi. Il rappresentante del Partito Fratelli d'Italia si è espresso già in passato contro la parità dei diritti che è fondamentale per la civiltà di un popolo. Stiamo vedendo uno spettacolo vergognoso.

PRESIDENTE (Casillo T.): Chiusa la discussione generale procediamo adesso all'approvazione degli articoli.

Emendamento al Testo T1. Prego, Consigliere Amabile.

AMABILE (Partito Democratico): Presidente, voglio soltanto precisare come questo emendamento e gli altri a firma mia che non sono stati firmati da Tommaso Amabile, come Consigliere regionale, ma in qualità di Presidente della VI Commissione, mirano soltanto a rendere più organica e aderente alle cose che sono state dette in quest'aula dati gli intervenuti, in particolare dalla collega Raia e dalla collega Ciarambino, mirano a licenziare un provvedimento

normativo agile e snello che sia veramente aderente alle tante dichiarazioni che abbiamo ascoltato, a partire da questo che va a modificare il titolo della legge.

Ovviamente le cose che ho detto adesso valgono per tutti quanti gli altri emendamenti, pertanto autorizzo la signoria vostra a metterli direttamente in discussione.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla Consiglieria Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Voglio fare una dichiarazione di voto omnicomprensiva. Come abbiamo detto, non condividiamo questa nuova impostazione che si dà al testo, quindi non condividiamo gli emendamenti soppressivi di tutta la parte del testo che riguarda la violenza sulle donne, da cui in maniera velata si è dissociato lo stesso Presidente Amabile, pertanto noi voteremo contro gli emendamenti soppressivi che eliminano la parte sulla violenza sulle donne, ma dico già che il nostro voto finale sul testo sarà favorevole perché questa è una nostra vittoria ed è una vittoria di tutti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'emendamento al titolo T.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): C'è un emendamento a firma del Consigliere Passariello, che non è presente, quindi decade? Pongo in votazione l'emendamento Passariello.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 1.2, a firma del Consigliere Amabile. Io pongo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 1.3 è precluso. Pongo in votazione l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 2. Emendamento 2.1 a firma del Presidente Amabile.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Avevo capito solo quelli soppressivi. Emendamento 2.3 è precluso, quindi decade. Pongo in votazione l'articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 3. Emendamento 3.1 a firma di Amabile.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 3.2 decade. Il 3.3 è precluso. Pongo in votazione l'articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): È approvato a maggioranza con la specificazione del Consigliere Ermanno Russo.
Passiamo all'articolo 4. Emendamento 4.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'articolo 4, comma 2, è coincidente e l'altro è decaduto.
Pongo in votazione l'articolo 4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Approvato all'unanimità. Io dico sempre all'unanimità sugli articoli, con il voto contrario di Fratelli d'Italia.
Passiamo all'articolo 5. Emendamento 5.1, a firma del Consigliere Amabile.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 5.2 è coincidente, quindi decade. Anche l'emendamento 5.3 decade perché è precluso. Pongo in votazione l'articolo 5.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario di Fratelli d'Italia.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 6. Emendamento 6.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Gli emendamenti 6.2 e 6.3 sono coincidenti, per cui uno decade.
Mettiamo in votazione l'articolo 6.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario di Fratelli d'Italia.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 7. Emendamento 7.1 a firma Amabile.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Come prima, il 7.2 e il 7.3 uno è coincidente e l'altro è precluso.
Passiamo alla votazione dell'articolo 7.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 8. Emendamento 8.1 a firma Amabile.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Gli emendamenti 8.2 e 8.3 uno è coincidente e l'altro è precluso.
Mettiamo in votazione l'articolo 8.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 9. Emendamento 9.1 a firma Amabile.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Gli emendamenti 9.2 e 9.3 uno è coincidente e l'altro è precluso.
Mettiamo in votazione l'articolo 9.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario di Fratelli d'Italia.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 10. Emendamento 10.1 a firma Amabile.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Gli emendamenti 10.2 e 10.3 sono coincidenti e precluso.
Mettiamo in votazione l'articolo 10.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 11. Emendamento 11.1 a firma Amabile.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Gli emendamenti 11.2 e 11.3 sono coincidenti e precluso.
Mettiamo in votazione l'articolo 11.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 12. Emendamento 12.1 a firma Amabile.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Gli emendamenti 12.2 e 12.3 sono coincidente e precluso.
Mettiamo in votazione l'articolo 12.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 13. Emendamento 13.1 a firma del Consigliere Passariello. Lo fa proprio il Consigliere Schiano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 13.2 del Presidente Amabile.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo in votazione l'articolo 13.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 14.1 a firma Passariello. Lo fa proprio il Consigliere Schiano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 14.2 a firma del Presidente Amabile.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 14.3 è precluso.

Mettiamo in votazione l'articolo 14.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 15. Emendamento 15.1 a firma Passariello. Lo fa proprio il Consigliere Schiano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 15.2 a firma Amabile.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 15.3 è precluso.

Mettiamo in votazione l'articolo 15.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 16. Emendamento 16.1 a firma Passariello. Viene fatto proprio da Schiano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 16.2 a firma del Presidente della Commissione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo in votazione l'articolo 16.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 17. Emendamento 17.1 a firma Passariello.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 17.2 a firma del Presidente Amabile.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 17.3 a firma Passariello.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo in votazione l'articolo 17.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 18. Emendamento 18.1 a firma del Presidente Amabile.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 18.2 è coincidente.

L'emendamento 18.3 è precluso. Mettiamo in votazione l'articolo 18.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 19. Emendamento 19.1 a firma del Consigliere Amabile.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 19.2 è coincidente. Emendamento 19.3 è precluso.

Mettiamo in votazione l'articolo 19. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 20. Emendamento 20.1 a firma del Consigliere Amabile.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 20.2 è coincidente. L'emendamento 20.3 è precluso.

Mettiamo in votazione l'articolo 20. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 21 a firma del Consigliere Amabile.

Emendamento 21.1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 21.2 è coincidente. L'emendamento 21.3 è precluso. Mettiamo in votazione l'articolo 21. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 22. L'emendamento 22.1 a firma del Consigliere Amabile. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 22.2 è coincidente. L'emendamento 22.3 è precluso. Mettiamo in votazione l'articolo 22. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 23. Emendamento 23.1 a firma del Consigliere Passariello. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 23.2 a firma del Consigliere Passariello. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo in votazione l'articolo 23. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 24.

CARAMBINO (Movimento 5 Stelle): L'emendamento 24.1.1 sull'Osservatorio l'ho lasciato, lo avevo comunicato. Ne ho lasciati 3 in piedi. Ho fornito i numeri alla sua collaboratrice. Ho lasciato in piedi gli emendamenti: Osservatorio, Banca Dati e Fondo.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 24.2.2 è ritirato?

CARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Non è mio.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo prima in votazione l'emendamento a firma del Consigliere Amabile, il n. 0.24.2.2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Adesso c'è l'emendamento a firma della Consigliera Ciarambino a cui cedo la parola.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Con quest'emendamento interveniamo sull'Osservatorio che è fondamentale. Manteniamo l'Osservatorio e ne limitiamo l'ambito alle violenze e discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale, modificando l'emendamento Amabile che, invece, attribuisce le funzioni di Osservatorio alla Giunta.

PRESIDENTE (Casillo T.): Lo mettiamo ai voti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo in votazione l'emendamento 24.2 a firma del Consigliere Amabile.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 24.3 che è precluso.

Mettiamo in votazione l'articolo 24 così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 25. Emendamento 0.25.1.1. La parola alla Consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Proponiamo il mantenimento dell'articolo 25 sulla banca dati regionale che è fondamentale, adeguandolo all'impostazione della legge, cioè la banca dati regionale deve integrare i dati sulla violenza sulle donne con i dati che provengono dalla violenza omotransfobica.

PRESIDENTE (Casillo T.): Lo mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 25.1 a firma del Consigliere Amabile.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 25.2 coincide. L'emendamento 25.3 è precluso.

Pongo in votazione l'articolo 25.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 26. Emendamento 26.1 a firma del Consigliere Passariello.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 26.2, a firma del Consigliere Passariello. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 26.3, a firma del Consigliere Amabile.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 26.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): C'è un subemendamento all'articolo 27 da parte della Consigliera Ciarambino, il 27.2.1.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Con questo emendamento noi intendiamo chiarire la portata del sostegno regionale e il significato del termine "Accompagnamento", quindi indichiamo anche quali sono le vere destinazioni del fondo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Lo poniamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 27.2, a firma del Consigliere Amabile.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 27.3 è precluso. Pongo in votazione l'articolo 27.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 28. Emendamento 28.1 a firma del Consigliere Passariello.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 28.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 29.

Emendamento 29.1 a firma del Consigliere Amabile. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'articolo 28, la norma finanziaria, quella che abbiamo approvato, è come riformulato dalla Commissione.

Emendamento 29.2 a firma del Consigliere Passariello,

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 29.3, a firma del Consigliere Passariello.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 29.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 30. Emendamento 30.1, a firma del Consigliere Passariello. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 30.2, a firma del Consigliere Passariello. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 30.3 a firma del Consigliere Amabile. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 30.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 31. Emendamento 31.1, a firma del Consigliere Passariello. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 31.2, a firma del Consigliere Passariello. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 31.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Adesso dobbiamo procedere all'approvazione, o meno, del testo mediante procedimento elettronico, per appello nominale.

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (Casillo T.): Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione.

Presenti	35
Votanti	35
Favorevoli	34
Contrari	01
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

ORDINI DEL GIORNO

PRESIDENTE (Casillo T.): Ci sono delle mozioni e tre ordini del giorno. La parola al Consigliere Cirillo.

CIRILLO (M5S): Ieri, sul sito dell'Adisurc è stato pubblicato un avviso che prevedeva il differimento del termine per conseguire i crediti per le borse di studio dal 31 novembre a febbraio 2021, per far fronte all'emergenza Covid, ma quello riguarda chi prende il 50 per cento dell'importo. Il termine più importante, il 10 agosto, per ottenere il 100 per cento dell'importo non è stato toccato. Ho proposto un differimento di questo termine di almeno 60 giorni, così come condiviso già con l'assessore Marchiello e con il Presidente De Luca che hanno dato disponibilità già rispetto a quest'argomento su cui tutti i Gruppi Consiliari, avendo sottoscritto il provvedimento, hanno condiviso la bontà di questa cosa. Aspettiamo che arrivi subito un avviso dell'Adisurc che preveda un differimento, di 60 giorni, visto che oggi, 5 giugno, abbiamo tempo massimo 5 giorni arrivando al 10, per non gravare sul diritto allo studio degli studenti della Regione Campania.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere Cirillo. Lo mettiamo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): C'è un secondo ordine del giorno relativo alla tutela della bufala mediterranea in Campania. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): C'è un terzo ordine del giorno: "Richiesta rettifica bando Adisurc per modifica termine conseguimento CFU".

CIRILLO: È assorbito. È un mio ordine del giorno.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Ripetiamo la votazione sull'ordine del giorno: "Sollecitazione riapertura casa circondariale di Sala Consilina". Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Faccio un in bocca a lupo a tutti. Un augurio lo faccio anche a tanti candidati che purtroppo per loro non hanno avuto ancora la fortuna di sedere in questi banchi, che sia una competizione sana, sobria, civile e corretta, come credo siano stati quasi cinque anni meravigliosi nel rapporto tra tutti quanti noi e un ringraziamento e un saluto a tutti i dipendenti del Consiglio regionale.

Buone ferie, per chi le può godere e in bocca al lupo.

I lavori terminano alle ore 15.07.